

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Veneto e le elezioni
europee di giugno 2024

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

Le stime sulle intenzioni di voto, curate da Roberto Biorcio, sono state realizzate tenendo sotto controllo i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

MA LA VERA INCOGNITA È LA TENTAZIONE DEL “NON VOTO”

di Ilvo Diamanti

Manca poco alle elezioni Europee. E il dibattito politico, in Italia, è acceso. I casi che alimentano polemiche sono molti. In diverse parti del Paese. Dalla Puglia alla Liguria. Coinvolgono non solo i “politici”, come Giovanni Toti e Michele Emiliano. Ma intellettuali e scrittori, come Antonio Scurati. Pare evidente, ad ogni modo, che, nella campagna elettorale, le questioni europee non contino molto. Anche se ciò che avviene in Europa è davvero importante, per l'Italia, per gli italiani. E per i cittadini del Nord Est. Cioè, per noi. Perché l'Europa è casa nostra. Un riferimento importante. Determinante. Per le imprese e quindi per i mercati. Per la nostra economia. Per i nostri redditi. Per la nostra sicurezza.

Anche se ce ne accorgiamo in caso di emergenza. Come negli anni del Covid, nel biennio 2021-22, quando l'Italia ha ottenuto quasi 200 miliardi di euro, nell'ambito del PNRR redatto dal Governo guidato da Mario Draghi.

Tuttavia, l'Europa diventa importante soprattutto quando è teatro di crisi. Di guerra. Com'è avvenuto – e avviene - in seguito all'invasione della Russia in Ucraina. Non molto lontano dai nostri confini. Un'area importante per la nostra economia. Territoriale, prima ancora che nazionale. Allora, quando si vota, diventa difficile distinguere e distanziare l'Italia e l'Europa. Perché i “nostri confini” si sono allargati da tempo “oltre i nostri confini”. Nazionali.

È, comunque, vero che il voto europeo costituisce, da tempo, un'occasione per “sperimentare” soluzioni politiche nuove. Diverse. Per accentuare tendenze e novità che si stanno delineando. Limitandoci all'ultimo decennio: il PdR, il Pd di Renzi, che nel 2014, sfiora il 41%. La LdS, la Lega di Salvini, che 5 anni dopo, nel 2019, supera il 34% e diviene, a sua volta, la prima forza politica in Italia. Ma il voto più significativo, in queste due elezioni, è il “non voto”, che era già molto esteso. L'affluenza, nel 2014, è del 58,7%. Ma nel 2019 si ferma al 56,1%. Il dato più basso per una consultazione Europea, nel dopoguerra.

Le elezioni Europee, dunque, sono importanti (anche) perché servono a “sperimentare” soluzioni politiche relative alla realtà del nostro Paese. Tanto più, della nostra Regione e delle nostre città, dove vengono valutate con particolare attenzione. Ciò favorisce le novità e, al tempo stesso, il distacco. Perché è più semplice votare

per istituzioni e figure nuove, che non avranno impatto immediato e diretto sulla nostra realtà e sulla nostra vita. E, al tempo stesso, è più facile optare per “il voto del non voto”. Scegliere di non scegliere. In attesa delle prossime occasioni. Considerate più importanti.

Con il rischio di svalutare l'importanza dell'Unione Europea, soprattutto in tempi nei quali rischia di perdere ulteriore peso, in ambito globale. Rendendo il nostro Paese ancor più “marginale”.

EUROPEE, VERSO UN VOTO FOTOCOPIA DELLE POLITICHE

di Natascia Porcellato

Veneto alla conferma del 2022: potrebbe essere questa la sintesi delle stime di voto elaborate da *Demos* per *Il Gazzettino* in vista delle elezioni Europee previste per l'8 e il 9 giugno prossimi. Fratelli d'Italia è sempre il primo partito, e anche il Pd conferma il suo secondo posto, lasciando la Lega in terza posizione. Fuori dal podio Forza Italia-Noi Moderati e il Movimento 5 Stelle, che però dovrebbero superare la soglia di sbarramento, mentre più a rischio sembrano essere Alleanza Verdi e Sinistra, Stati Uniti d'Europa e Azione-Siamo Europei.

Se guardiamo ai valori delle Europee del 2019, l'impressione è che si tratti di due ere diverse. Cinque anni fa, infatti, Salvini trascinava la Lega al 49,9% dei consensi, cannibalizzando il suo alleato di Governo di allora, il Movimento 5 Stelle (8,9%), e lasciando Forza Italia e Fratelli d'Italia intorno al 6%. In questa fase, l'unico partito che mantiene la doppia cifra è quello Democratico (18,9%), mentre gli altri non raggiungono il fatidico 4% di sbarramento.

Tra Papeete e Pandemia, però, tutto cambia, e alle Politiche del 2022 in Veneto irrompono i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni che quadruplicano i propri voti (32,7%). La Lega di Salvini, invece, crolla al 14,5%, superata anche dal Partito Democratico (16,3%), mentre assistiamo al buon debutto di Azione-Italia Viva, la creatura di Calenda e Renzi, che con l'8,4% dei consensi si lascia alle spalle il Movimento 5 Stelle (5,8%).

Il prossimo appuntamento elettorale, dunque, sembra richiamare e consolidare i rapporti di forza osservati nel 2022, e i pochi aggiustamenti sembrano ricollegati più a mutamenti dell'offerta politica che a un cambiamento degli orientamenti elettorali. Fratelli d'Italia era ed è primo partito in Veneto (32%); il Partito Democratico conserva il secondo posto (18%), e anche la Lega non si sposta dal terzo (13,8). La formazione composta da Forza Italia e Noi Moderati consolida il suo valore (10,2%) e la stessa tendenza vale anche per il Movimento 5 Stelle (7%). Assiepati intorno alla soglia di sbarramento del 4%, invece, l'Alleanza Verdi e Sinistra (5%), gli Stati Uniti d'Europa (che raccoglie +Europa e Italia Viva, intorno al 4,8%) e il partito di Calenda, Azione-Siamo Europei (4,3%).

L'avvertenza, d'obbligo a questo punto, è quella tradizionale: le stime di voto non sono esercizio divinatorio, bensì una sorta di fermoimmagine, di un film ancora in movimento, e in cui tutti gli attori cercheranno di cambiare trama e finale, fino all'ultimo secondo. Magari cercando di convincere quel 15,9% di elettorato che non sa ancora se e per chi andrà a votare, o riuscendo a far cambiare idea a quel 13,9% che invece pare aver già deciso di disertare i seggi.

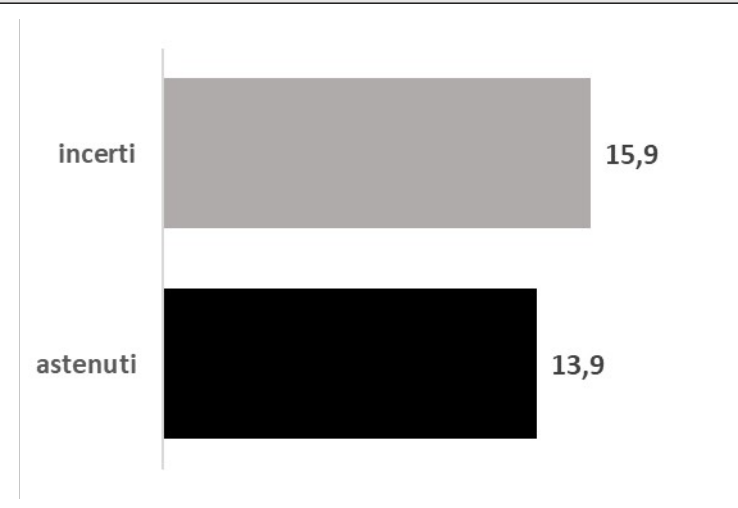
Sul voto, però, aleggia il giudizio sulle modalità con cui sono costruite le liste, e in particolare la decisione di alcuni di candidare personalità estranee alla circoscrizione. L'idea che il lieto fine elettorale giustifichi l'inserimento di personalità estranee al luogo che li dovrà votare, infatti, si ferma al 19%, mentre il 74% dei veneti avrebbe voluto, prima di tutto, candidati del territorio.

VENETO: STIME ELETTORALI EUROPEE 2024 Se oggi ci fossero le elezioni Europee, Lei quale partito voterebbe? (valori percentuali - Veneto)	
	STIME DI VOTO Elezioni Europee 2024
Fratelli d'Italia	32,0
Partito Democratico	18,0
Lega	13,8
Forza Italia – Noi Moderati	10,2
Movimento 5 Stelle	7,0
Alleanza Verdi e Sinistra	5,0
Stati Uniti d'Europa	4,8
Azione – Siamo Europei	4,3
Altri partiti	4,9
Totale	100,0
<i>Nota: non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 3%.</i>	
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2024 (Base Veneto: 614 casi)	

STIME E RISULTATI: IL CONFRONTO CON POLITICHE 2022 ED EUROPEE 2019 Se oggi ci fossero le elezioni Europee, Lei quale partito voterebbe? (valori percentuali - Veneto)			
	Stime di voto 2024	Elezioni Politiche 2022	Elezioni Europee 2019
Fratelli d'Italia	32,0	32,7	6,8
Partito Democratico	18,0	16,3 (a)	18,9 (b)
Lega	13,8	14,5	49,9
Forza Italia- Noi Moderati	10,2	9,0 (c)	6,0
Movimento 5 Stelle	7,0	5,8	8,9
Alleanza Verdi e Sinistra	5,0	3,3	3,7 (d)
Stati Uniti d'Europa	4,8	3,1 (e)	2,7 (f)
Azione – Siamo Europei	4,3	8,4 (g)	---
Altri partiti	4,5	6,9	3,1
totale	100,0	100,0	100,0
(a) Partito Democratico - Italia Democratica e progressista (b) Partito Democratico-Siamo Europei (c) Forza Italia + Noi Moderati (d) Europa Verde + La Sinistra (e) + Europa (f) + Europa - Italia in Comune - Pde Italia (g) Azione - Italia Viva			
Fonte stime di voto: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2024 (Base: 614 casi). Fonte voto 2022 e 2019: nostre elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.			

ASTENUTI E INCERTI

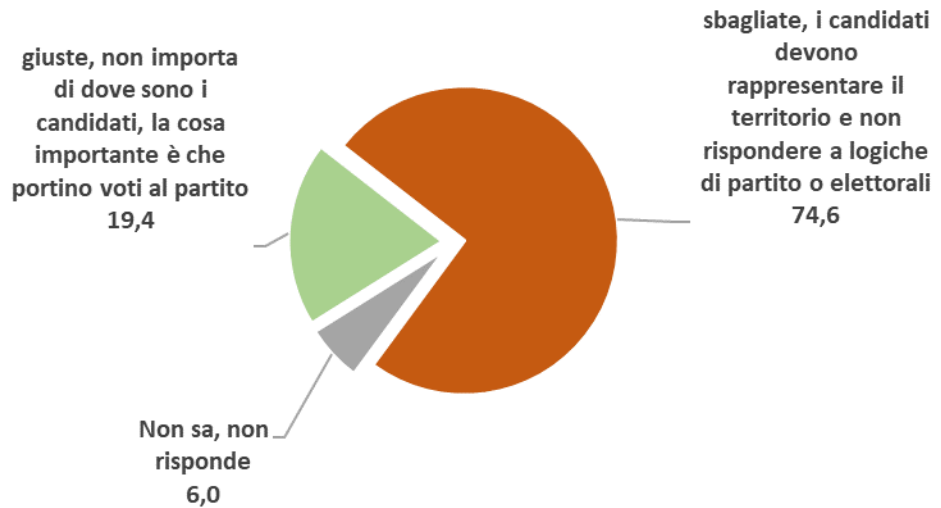
Valori percentuali di quanti dichiarano di non sapere se andare a votare o che intendono astenersi dal voto alle prossime elezioni Europee (valori percentuali - Veneto)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2024 (Base Veneto: 614 casi)

LA SCELTA DEI CANDIDATI

Alle prossime elezioni Europee alcuni partiti hanno candidato in questo territorio delle personalità che non sono della circoscrizione. Secondo lei, queste scelte sono state... (valori percentuali - Veneto)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2024 (Base Veneto: 614 casi)